



ISTITUTO COMPRENSIVO "PATARI- RODARI"

C.F.97061390791

Tel. n° 0961/746924 Fax n° 0961/746918

Sito web: www.icpatarirodari.edu.it

Cod. Mecc. CZIC85200P

e mail: czic85200p@istruzione.it

Via Daniele, 17 88100 CATANZARO

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AL COLLEGIO DEI DOCENTI E P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AL DSGA AL PERSONALE ATA

Agli ATTI

All'ALBO

ALLA MAILING LIST

AL SITO WEB

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n.107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

-Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano).

-Il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

-Il Piano è approvato dal consiglio d'istituto.

Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA la nota M.I. prot. n. 13483 del 24 maggio 2022 ad oggetto: “Apertura delle funzioni per il Questionario scuola nella piattaforma RAV e censimento scuole paritarie”;

VISTA la nota M.I prot. 23940 del 19/09/2022 ad oggetto: “Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)”;

VISTE le “Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS- CoV-2 in ambito scolastico (a.s.2022 -2023)” del 5 agosto 2022; delle “Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS- CoV-2 nell’ambito dei servizi educativi per l’infanzia gestiti dagli Enti locali, da altri enti pubblici e dai privati, e delle scuole dell’infanzia statali e paritarie a gestione pubblica o privata per l’anno scolastico 2022 -2023” dell’ 11 agosto 2022; nonché della nota M.I. prot. n. 1998 del 19 agosto 2022;

VISTO il D.lgs. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 107/2015;

VISTI il D. Lvo n. 65 del 13 aprile 2017 Istituzione del sistema integrato di educazione di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 10; il decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, adozione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei; il decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, adozione degli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia”;

VISTO il D.lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015;

VISTA la nota MIUR n. 1143 emanata il 17 maggio 2018, avente ad oggetto: L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno e il Documento L’autonomia scolastica per il successo formativo, a cura del Gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017 presso il Dipartimento per il sistema educativo d’istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell’autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea emanata il 22 maggio 2018, relativa alle Competenze chiave europee per l’apprendimento permanente;

TENUTO CONTO degli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in particolare, dell'ob. 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e dell'ob. 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti";

TENUTO CONTO del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano "Scuola 4.0";

TENUTO CONTO del Piano per l'Inclusione d'istituto;

VISTI il Rapporto Nazionale Prove INVALSI ed i risultati delle rilevazioni nazionali (relativi agli anni precedenti ed in particolare all'a.s.2021/22) degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;

TENUTO CONTO degli elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa declinata nel PTOF Triennio 2019-2022 e dell'inizio del nuovo triennio di vigenza del PTOF con l'a.s.2022/23;

CONSIDERATO le esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento in direzione dei modelli orientati alla creazione di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi e allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; nonché la priorità di sperimentare modalità che pongano al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della legge13.07.2015, n.107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti ed in particolare all'a. s. 2021/22.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

Commi 1-4 (finalità della legge e compiti della scuola): Si lavorerà sulla condivisione della Vision della Scuola; sullo sviluppo concreto del curricolo verticale attraverso l'azione mirata dei Dipartimenti mediante la realizzazione di Unità didattiche di Apprendimento e Compiti di Realtà; sul miglioramento della procedura di individuazione e inclusione dei casi problematici e alunni con BES; prediligendo una progettazione per competenze fondata sui nodi concettuali delle discipline al fine di personalizzare e individualizzare i percorsi didattici per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali.

Si procederà ad un monitoraggio degli esiti fino al compimento dell'obbligo scolastico, garantendo modalità valutative eque e di tipo formativo e proattivo, puntando in particolare ad un miglioramento dei risultati delle prove Invalsi a carattere nazionale. Si punterà su una didattica alternativa e laboratoriale, incentivando nei docenti la conoscenza e l'uso quotidiano delle tecnologie informatiche, per lo sviluppo nei discenti delle competenze chiave e digitali. Si implementerà e concretizzerà il curricolo verticale d'istituto mediante programmazioni e attività didattiche condivise e comuni ai vari ordini di scuola dell'istituto comprensivo, anche mediante Laboratori di Continuità (Infanzia-Primaria-Secondaria I grado) e Laboratori di Orientamento in particolare per le classi terminali della scuola secondaria di 1° grado. Saranno, inoltre, individuate metodologie di conservazione, condivisione e disseminazione delle buone prassi prodotte dall'istituto.

Si renderanno ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma GSuite Classroom della scuola, del registro elettronico, nonché del sito istituzionale.

Commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali. Fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

-si terrà conto in particolare delle seguenti priorità: attuare una didattica per competenze e laboratoriale che tenga conto degli spazi attualmente a disposizione in relazione alla sicurezza dei luoghi rispetto alle attività didattiche da realizzare.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che è a disposizione dei docenti il Laboratorio mobile STEM PNSD e sono presenti in tutte le classi le LIM e in molte classi di scuola primaria e secondaria di I grado le digital board del PON FESR Azione 13.1.2 "Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione"; è in fase di

realizzazione il PON FESR AZIONE 1 “Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo”; per quanto riguarda la connessione dati, è in corso di realizzazione il cablaggio e/o rete wireless in tutti i plessi dell’istituto comprensivo, tramite il finanziamento del PON-FESR Azione 13.1.1 “Cablaggio strutturato e sicuro all’interno degli edifici scolastici.

Inoltre, per quanto riguarda i fondi per le forniture didattiche alle Scuole dell’Infanzia, **occorre sottolineare che in un Istituto comprensivo come il nostro, il potenziamento del valore didattico della Scuola dell’Infanzia è da considerarsi strategico.** È da decenni che le principali agenzie educative europee e mondiali sottolineano la criticità di questa fase dell’istruzione. È normale che l’erogazione di fondi europei voglia andare a toccare anche questo punto in modo strutturale, e l’art. 1 dell’avviso pubblico del Pon “Ambienti didattici innovativi per la scuola dell’infanzia” richiama brevemente i contenuti delle ricerche più recenti sul tema, nonché la coerenza dell’iniziativa con quanto enunciato nelle Indicazioni Nazionali e nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.

L’art. 3 dell’avviso pubblico esemplifica le tipologie di interventi possibili:

acquisto di arredi e attrezzature didattiche e digitali coerenti con gli obiettivi educativi della fascia di età 3-6, per allestire ambienti che si caratterizzino per sicurezza, comfort, accessibilità, inclusività, flessibilità, rispetto della sostenibilità ambientale;

una dotazione di arredi che consenta la riconfigurazione dello spazio sulla base delle attività previste nel progetto educativo (tavoli per osservazione e attività esperienziali, arene riconfigurabili e tribunette, carrelli mobili, armadi e contenitori, librerie, sedute morbide e cuscini, tappeti didattici e luminosi, eventuali pareti mobili, etc.);

attrezzature digitali innovative, calibrate sulla base delle diverse tappe di sviluppo infantile (kit e strumenti per l’introduzione al coding, alla robotica educativa, alle STEM, kit per la creatività digitale, il making e il tinkering, proiettori e altri strumenti digitali per la creazione di ambienti immersivi, schermi digitali interattivi adeguati, piani luminosi, attrezzature per riprese audio e video e per il digital storytelling, stampanti e penne 3D, strumenti musicali digitali, software e app didattiche, sussidi digitali specifici per bambini con disabilità, etc.);

attrezzature didattico-educative (kit per lo sviluppo del linguaggio e l’educazione alla lettura, kit per lo sviluppo delle abilità numeriche e di problem solving, kit e strumenti per costruzioni tridimensionali, per laboratori creativi, per lo sviluppo della motricità, per l’educazione emotiva, etc.)

Alla nostra scuola è destinato un finanziamento di € 75.000, da utilizzare secondo le finalità sopra indicate, con un tetto massimo del 60% per gli arredi, ad indicare la necessità, per il Ministero, di non trascurare in nessun modo le attrezzature propriamente didattiche.

Infine, non può mancare il riferimento al Piano scuola 4.0 - Next Generation Classroom

Dall'introduzione:

“Da tempo la pedagogia italiana e internazionale ha fortemente valorizzato il ruolo dello spazio nel processo di formazione. Maria Montessori, ad es., ha visto lo spazio come “maestro”, mentre Loris Malaguzzi lo ha definito “terzo educatore”. Gli spazi di apprendimento non sono meri contenitori di attività didattiche, ma luoghi che influenzano in modo significativo l'apprendimento e l'insegnamento. Fin dalla nascita della scuola, lo spazio di apprendimento tradizionale è stato configurato secondo il rigido modello di un'aula di forma quadrata o rettangolare, con file di banchi disposti di fronte alla cattedra del docente. Tale disposizione ha caratterizzato il processo di apprendimento per oltre un secolo e mezzo e ancora oggi appare come modello prevalente nelle scuole.

Tuttavia, la ricerca nazionale e internazionale ha mostrato come il modello tradizionale di spazio di apprendimento non sia oggi più in linea con le esigenze didattiche e formative delle studentesse e degli studenti rispetto alle sfide poste dai cambiamenti culturali, sociali, economici, scientifici e tecnologici del mondo contemporaneo, proponendo “ambienti di apprendimento innovativi” connessi a una visione pedagogica che mette al centro l'attività didattica e le studentesse e gli studenti, secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia”.

Pertanto, la scrivente invita tutti i docenti a leggere questa Introduzione, che ben riassume lo stato della riflessione contemporanea sul concetto di “spazio di apprendimento”.

L'obiettivo di questo intervento - che costituisce il focus principale dei finanziamenti dedicati alla scuola, come dimostra l'entità dei fondi, che per il nostro Istituto ammontano a poco più di 174 mila euro - è, da un lato, il completamento del processo di digitalizzazione, dall'altro, la realizzazione di spazi fisici di apprendimento innovativi, in numero corrispondente, dice il documento, ad almeno la metà delle classi dell'Istituto.

A ciascuna scuola viene chiesto di costituire un gruppo di progettazione che affianchi il Ds in un lavoro che consideri e definisca:

il disegno (design) degli ambienti di apprendimento;

una progettazione didattica, basata su pedagogie (il plurale è nel documento!) innovative adeguate ai nuovi ambienti;

la previsione di misure di accompagnamento per l'utilizzo ottimale dei nuovi spazi.

Punto di partenza sarà la ricognizione del patrimonio di attrezzature didattiche digitali attualmente esistente nell'Istituto. Poiché da questo punto di vista il nostro istituto molto ha lavorato negli ultimi anni, è ipotizzabile che una parte significativa dei fondi possano essere investiti nella riprogettazione delle aule. Nella convinzione che lo spazio non sia solo uno strumento al servizio della didattica, ma un elemento già carico in sé di contenuti metodologici e didattici: il setting d'aula non è solo uno strumento a disposizione del docente, ma qualcosa che già in partenza determina la didattica del docente!

Il documento lo richiama esplicitamente:

“Le Next Generation Classrooms favoriscono l'apprendimento attivo di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci, l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il peer learning, il problem solving, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica, il prendersi cura dello spazio della propria classe. Contribuiscono a consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale)”.

Lo spazio è parte di quel “curricolo non scritto” che informa la didattica al di là della nostra consapevolezza. L'auspicio è che grazie a un setting d'aula innovativo risulti normale mettere a sistema anche l'innovazione della pratica didattica, in una misura e con una continuità che in un contesto d'aula tradizionale è invece legato esclusivamente alla volontà, alla preparazione e alla formazione del singolo docente.

All'innovazione didattica dovrebbe seguire anche l'innovazione delle pratiche di valutazione; e infine dovrebbe derivarne un rilancio dell'autonomia di ricerca e sviluppo, l'aspetto forse più stimolante dell'autonomia scolastica: sta infatti ai docenti, in costante dialogo e collaborazione tra loro, suggerire, inventare, scambiare e documentare pratiche didattiche innovative, che “sfruttino” appieno le possibilità offerte dai setting d'aula. Una valorizzazione della professionalità docente che il setting tradizionale mette invece in ombra, rischiando di ridurre l'insegnante a mero trasmettitore e ripetitore di contenuti.

si terrà conto delle seguenti risorse professionali:

-per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, si farà riferimento all'organico dell'autonomia dell'a.s. 2022/2023;

-per ciò che concerne le ore destinate per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in riferimento ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano relativamente al numero di ore assegnate nell'a.s. 2022/2023 che risultano pari a n. 3 posti comuni per la scuola primaria e n. 18 ore di Arte e Immagine per la scuola secondaria I grado. Le attività di supporto all'organizzazione e i progetti sui quali si utilizzeranno i docenti dell'organico dell'autonomia saranno definiti in relazione alle priorità/criticità emerse nel RAV. Si terrà conto che l'organico dell'autonomia deve contribuire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti e sul monte ore delle discipline l'intera quota oraria disponibile;

-nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del referente di plesso/covid 19, quella del coordinatore di classe e di ed. civica;

-dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento, l'intercultura, ecc.);

-per ciò che concerne i posti del personale amministrativo si farà riferimento all'organico dell'autonomia dell'a.s.2022/2023.

Comm 12 (programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti): saranno attuati i corsi di formazione generale per la sicurezza dei lavoratori rivolti al personale docente ed educativo dell'istituto;

Comma 20 (insegnamento Lingua inglese nella scuola Primaria): nella scuola primaria è previsto l'insegnamento della lingua inglese per n. 3 ore settimanali per le classi 3°, 4° e 5° e n. 2 ore settimanali per le classi 2° e n.1 ora settimanale per le classi 1°; nelle scuole primaria e secondaria di 1° grado saranno attivati corsi extracurricolari per la certificazione linguistica;

Commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale): si procederà all'attivazione nelle classi dell'Istituto dell'ora del Codice e all'utilizzo dei device degli alunni per la promozione del digitale a scopi didattici e formativi. Saranno potenziate le classi 4.0 che quest'anno sono in 9 (3 nella scuola primaria e 6 nella scuola secondaria di I grado).

Comma 124 (formazione in servizio docenti): saranno realizzate attività di formazione sulla base dei i bisogni formativi dei docenti necessari per la redazione del Piano di Formazione Docenti da allegare al PTOF ed in linea con il Piano Nazionale.

A tal fine, occorre rivolgere lo sguardo ai punti fissi della nostra identità, alle scelte strategiche della nostra scuola, che devono essere esplicitate nel PTOF:

- sperimentazione metodologica, digitale, laboratoriale (vero nucleo fondante del nostro Istituto);
- un tempo scuola dilatato che consenta di mettere in atto una didattica laboratoriale;
- sfruttare le opportunità offerte dalle risorse tecnologiche per avvicinarci al linguaggio presente e futuro dei nostri ragazzi;
- creare un ambiente didattico motivante;
- creare comunità educanti nelle quali l'alunno sia il protagonista del processo di apprendimento;
- utilizzare le tecnologie e le risorse digitali come supporti fondamentali al servizio del miglioramento degli aspetti motivazionali, cognitivi, metacognitivi e inclusivi;
- impostare un modo di fare scuola che conduca i nostri alunni ad acquisire competenze ancorate e spendibili in diversi contesti;
- individuare le priorità finalizzate al miglioramento dei risultati delle prove standardizzate e al conseguimento delle competenze chiave europee;
- mettere in campo interventi finalizzati al recupero degli studenti con difficoltà e al potenziamento delle competenze degli studenti più brillanti;
- offrire ad alunni e studenti l'opportunità di acquisire strumenti per imparare ad imparare, assegnando maggiore attenzione ai processi rispetto ai prodotti;
- sviluppare competenze sociali e civiche che permettano di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa: autonomia e responsabilità; saper lavorare in gruppo; cooperare, prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà; riconoscere e accettare le differenze;
- predisporre un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità; attraverso esperienze significative e concrete che consentano agli alunni di lavorare esercitando cooperazione, autonomia e responsabilità.

Queste le azioni di sistema. Ma il PTOF pone l'attenzione anche sui protagonisti di queste azioni, i docenti: infrastrutture e dotazioni tecnologiche all'avanguardia non servirebbero a nulla se non ci fossero docenti motivati, disposti a mettersi in gioco, a modificare la propria tradizionale visione dello stare a scuola e del fare lezione, disponibili ad un continuo aggiornamento in funzione di una ridefinizione del rapporto insegnamento-apprendimento. Importante è, quindi, per l'istituto

promuovere azioni formative in base ai bisogni e incentivare la partecipazione dei docenti alle attività di aggiornamento.

Il Piano di miglioramento, quale parte integrante del PTOF (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015), nei percorsi e azioni da attuare per il raggiungimento delle priorità individuate nel RAV, deve porre particolare attenzione al collegamento con gli obiettivi previsti nel PNRR, nonché con le azioni previste nell'ambito del Piano "Scuola 4.0". In particolare, si declinano i seguenti obiettivi di miglioramento:

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curriculum digitale

Per l'insegnamento dell'Educazione civica non si potrà prescindere da:

-Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.

-Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

-Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".

-Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

-Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.

-Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), si inserirà nel PTOF una progettazione alternativa a quella già prevista in presenza, da attuare qualora dovessero essere implementate ulteriori misure di prevenzione e contrasto all'infezione da SARS-CoV-2 sulla base di eventuali esigenze di sanità pubblica di contenimento della circolazione virale e su indicazione delle autorità sanitarie.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento in rif. al RAV e al PdM., gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Considerato che con l'a.s.2022/23 si avvia il nuovo triennio di progettualità dell'offerta formativa con anche la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche (RAV – PdM - PTOF – Rendicontazione Sociale), ed in riferimento alla nota M.I. n. 23940 del 19/09/2022, si dispone la seguente modalità organizzativa: **il Piano dovrà essere predisposto dal Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.), entro il 25 ottobre 2022, per essere portato all'esame del Collegio docenti nella seduta del 28 ottobre 2022, che è fin d'ora fissata a tal fine, ed in seguito all'approvazione del Consiglio di Istituto entro la data di inizio della fase delle iscrizioni scolastiche.**

Il Dirigente Scolastico
(Anna, Maria Rotella)

**Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c.2 del D.Lgs. n.39/93**